

Il cimurro canino

Benvenuti. In questo video parleremo di cimurro, di una malattia virale altamente contagiosa, di natura grave, che oltre al cane può interessare una vasta gamma dei carnivori terrestri, oltre a mammiferi marini e primati non-ominidi.

Il cimurro canino colpisce sistemi respiratori, gastrointestinale e nervoso dei cuccioli e cani adulti. Il virus responsabile è stato isolato da Carré nel 1905 e per decenni è stato responsabile in tutto il mondo per un grande tasso di mortalità negli animali. Fortunatamente, questa malattia non rappresenta alcun rischio per gli esseri umani. L'agente causativo specifico è la specie virus del cimurro canino che appartiene al genere *Morbillivirus*. È un virus RNA. In questa busta sono espressi due tipi di proteine: haemagutinin-neuraminidasi (HN) una molecola del virus che si lega alla cellula di destinazione e la proteina di fusione (F), correlati con la penetrazione del virus nella cellula ospite. Entrambi sono importanti per lo sviluppo della risposta immunitaria contro il virus.

Si tratta di un virus molto labile all'azione di agenti chimici, che è un vantaggio. Tuttavia, può infettare diversi tipi di tessuti, organi e sistemi, quali l'epiteliale, mesenchimali, la neuroendocrina e gli organi ematopoietici.

È distribuito in tutto il mondo. C'è un gran numero delle specie animali suscettibili all'infezione. Si può vedere in questa tabella un elenco delle specie ricettive. All'interno del grande gruppo dei carnivori essa colpisce una gamma da cane domestico, la volpe e il lupo, furetti, martore, ecc., fino a grandi felini, come il leone o la pantera, o diverse specie di orsi. In aggiunta, la malattia, prodotto da un *Morbillivirus* simili, è stata descritta in mammiferi marini, come foche e delfini, in primati non umani tra cui macachi.

La malattia è trasmessa per via aerea, attraverso le goccioline di aerosol che contengono virus. L'animale infetto può capannone virus da diverse secrezioni e le escrezioni del corpo, ad esempio, nelle urine, fino a 90 giorni dopo l'infezione. Dobbiamo indicare che la trasmissione transplacentare inoltre è stato descritto.

Il meccanismo dell'infezione è come segue:

1. Una volta che il virus entra tramite aerosol, inizialmente si replica nelle tonsille e linfonodi bronchiali.
2. Tra il secondo e quarto giorno post infezione, la progenie virale associata ai macrofagi migra causando la viremia. In questa situazione e in conformità con l'inizio della risposta immunitaria umorale, varie situazioni possono verificarsi:
 - Animali che si sviluppano adeguati livelli di anticorpi eliminare l'infezione senza sviluppare segni clinici.
 - Negli animali con una risposta immunitaria inadeguata, il virus invade tutti i tessuti epiteliali e il sistema nervoso centrale. Allo stesso tempo, in questo gruppo di animali abbiamo due possibilità:
 - Animali con un basso livello di anticorpi ma un'adeguata risposta delle cellule immuni, in cui il virus viene gradualmente eliminato dalla maggior parte dei tessuti (anche se forse può rimanere in pelle e sistema nervoso centrale), mostrano segni clinici leggeri.
 - Animali dove c'è un fallimento della risposta immunitaria, in cui il virus persiste in tutti i tessuti, e si sviluppa un sindrome multisistemica severa che conduce alla morte.

I segni clinici e le lesioni sono i seguenti:

Inizialmente, febbre, anoressia, depressione, sindrome respiratoria leggera e leucopenia.

Successivamente,

- Segni cutanei: come la dermatite vescicolare o ulcerosa, così come ipercheratosi, che è quando la pelle si ispessisce tramite l'accumulazione eccessiva di cheratina.
- Segni digestivi catarrali: ad esempio la diminuzione della consistenza e il colore delle feci.
- Segni nervosi, che dipendono dalla zona del SNC colpite e variano da semplici tremori a una grave sindrome dei sequestri che può portare alla morte.

Il trattamento è sintomatico e possono includere antibiotici, terapia dei fluidi, Vitamine del complesso B, farmaci anti-infiammatori e gli anticonvulsivi.

Dobbiamo evidenziare l'importanza di pulizia e disinfezione correttamente le aree dove vivono animali, soprattutto se interagisce o che vivono con altri animali, al fine di ottenere l'eliminazione di virus persistente nell'ambiente.

Senza dubbio, la vaccinazione è il miglior sistema per controllare e prevenire la malattia. Questo fatto è fondamentale nei cuccioli che sono sensibili all'infezione, perché l'immunità naturale fornito nel latte delle loro madri potrebbe terminare prima il sistema immunitario del cucciolo ha maturato.

Includiamo una tabella con le raccomandazioni del protocollo di vaccinazione per cimurro stabiliti dall'Unione Europea, dove ci indicano il tipo di vaccino e le dosi per cuccioli e adulti.

Infine si consiglia di che si espande la tua conoscenza leggendo una breve revisione di letteratura inclusa nel materiale supplementare.

Grazie per la vostra attenzione!